

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si leggano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
 LA PADOVA all'Ufficio del Giornale. Via dei Servi. N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

## GLI UFFICIALI IN ASPETTATIVA

La discussione dei provvedimenti relativi all'esercito contenuti nel progetto presentato alla Camera dalla Commissione, e ormai accettati dal ministro della guerra con riserva di proporvi qualche emendamento, non è uscita finora dal campo dei principii generali, a cominciare da chi non vorrebbe indebolita quella istituzione né di un soldato, né di un cavallo, né di un cannone, per giungere fino a chi propugna la famosa teoria della *nazione armata*, e l'abolizione degli eserciti stanziali.

Su questo terreno noi non abbiamo bisogno di far conoscere il nostro avviso. Fossimo anche disposti ad accettare in massima le teorie degli *anni della pace*, e a tener buone in astratto tutte le iperboli dell'onor. Corrado, ci troveremo lontani le mille miglia dal farne l'applicazione al nostro paese, dove l'esercito, malgrado gli ottimismo a cui si abbandona questa mane un giornale di Firenze, è ancora la più sicura salvaguardia dell'unità della patria e della libertà di tutti.

Crediamo piuttosto utile richiamare l'attenzione della Camera su alcune particolarità del progetto, e specialmente su quella importantissima contemplata dall'art. 3° degli *ufficiali in aspettativa*.

Esso è così concepito:

Art. 3.° Entro un anno dalla promulgazione della presente legge gli uf-

ficiali di ogni grado ed arma e gli impiegati militari assimilati in disponibilità od aspettativa, i quali, sieno giudicati inabili a proseguire nel servizio effettivo dell'esercito, tanto per età, quanto per difetti fisici, o per altro motivo di inettitudine alle funzioni del proprio grado, saranno:

- a) Collocati nella posizione di ritiro, se vi hanno diritto;
  - b) Collocati nella posizione di riforma secondo l'articolo 25 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, quando non posseggano il diritto al ritiro, ma abbiano non meno di otto anni di servizio all'epoca della promulgazione della presente legge. Questi avranno ragione ad una pensione vitalizia pari a tante quote del *minimum* della pensione di ritiro del grado rispettivo, quanti sono gli anni del servizio prestato. Nel determinare questa pensione sarà tenuto conto delle campagne di guerra fatte computandole a norma dell'articolo 24 della legge 27 giugno 1850;
  - c) Collocati altresì nella posizione di riforma quando abbiano meno di otto anni di servizio; se non che in questo caso avranno diritto soltanto ad un assegno temporaneo, corrispondente alla paga di aspettativa per riduzione di corpo, del loro grado, e duraturo un numero di anni eguale alla metà degli anni del servizio prestato.
- Entro lo stesso termine di un anno dalla promulgazione della presente legge, le disposizioni precedenti potranno pure essere applicate a quegli ufficiali d'ogni grado ed arma in servizio effettivo, ed a quegli impiegati militari assimilati in servizio effettivo, i quali, al-

l'epoca della promulgazione della presente legge, risultino annotati sugli speciali caratteristici quali inabili a proseguire nel servizio effettivo nell'esercito per età, difetti fisici, o per altri motivi di inettitudine alle funzioni del proprio grado.

Apposito decreto reale stabilirà le norme dietro le quali dovrà essere giudicata la inabilità degli ufficiali ed impiegati militari assimilati, cui applicare le disposizioni del presente articolo.

Le disposizioni comprese nel presente articolo non saranno applicabili se non agli ufficiali ed impiegati militari assimilati a gradi di ufficiali, i quali sieno presentemente al servizio; e quindi l'applicazione di esse disposizioni non potrà essere invocata da coloro, i quali, prima della promulgazione di questa legge, sono stati collocati in riforma ed hanno in qualunque modo cessato dal servizio militare.

La questione degli ufficiali in aspettativa fu oggetto di studi anche per il precedente ministro della guerra, il quale, come si sa, proponevasi di far scomparire tale categoria, quantunque non nascondesse la propria esitanza per il fatto che tra gli ufficiali in aspettativa se ne trova un gran numero di riconosciuti inabili al servizio, e non aventi diritto a pensione, ma che però non potevano essere licenziati su due piedi e senza un qualche provvedimento.

Qui non intendiamo di fare un'analisi dettagliata dell'art. 3 della Commissione sul quale la Camera dovrà quanto prima pronunciarsi; né condidiamo le apprensioni manifestate nella

seduta di ieri dall'onor. Rattazzi circa l'imparzialità della Commissione di scrutinio, alla quale, ove il progetto si ammetta, sarebbe deferita la scelta degli ufficiali. L'imparzialità, lo sappiamo per lunga esperienza propria, fu sempre una delle più nobili caratteristiche nel nostro esercito, anzi potremmo dire che talvolta fu spinta fino allo scrupolo, a segno da trascurare certi riguardi che agli occhi dei più avrebbero potuto essere giustificati. Intendiamo parlare di quella imparzialità che, dovendosi adottare una epurazione fra gli ufficiali, non guarda alla loro provenienza; né si cura di riguardi personali o di simpatia per una provincia piuttosto che per l'altra: questa imparzialità non venne mai meno, ed è a giusto diritto che l'esercito nostro fu considerato come l'emblema più splendido dell'unità nazionale.

Ma vi ha un'altra specie di imparzialità che dev'essere altrettanto messa in pratica se si vuole che l'opera di epurazione produca l'effetto che ce ne attendiamo. Essa riguarda le categorie dei gradi; e la *Gazzetta del Popolo* di Firenze manifesta il timore che si mandino via oscuri ed infelici sottotenenti e luogotenenti per lasciar nelle file i maggiori ed i colonnelli.

Questo timore non è pur troppo senza fondamento; e noi stessi vi abbiamo accennato colle seguenti parole in un opuscolo sulla battaglia di Custoza pubblicato per le stampe pochi mesi dopo quella giornata.

Ciò che preme in ispezialità, dicevamo, è di falciare nei gradi superiori, operata talvolta da individui, della cui idoneità non si è avuto campo sufficiente di accertarsi, o non se n'è avuto che troppo. E dell'urgenza massima che a ciò si provveda, perchè nessuno vorrà negar d'essere più fatale alle fazioni di guerra un ufficiale superiore che non da collocare a posto, e guidare la propria unità tattica, di quello che un ufficiale inferiore, anche meno istruito, il quale, pagando di persona, e animando coll'esempio i soldati della frazione che comanda, ha già in gran parte soddisfatto al proprio compito.

Vorremmo che la Camera discutendo gli articoli del progetto facesse calcolo delle stesse osservazioni.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 maggio.

Coloro che supponevano possibile un accordo tra l'onor. Rattazzi e il Ministero, hanno potuto oggi convincersi del contrario dal suo discorso. Avverso al primitivo progetto ministeriale, avverso a quello della Commissione accettato dal Ministero, l'onor. Rattazzi si è schierato francamente nel campo dell'opposizione.

Del resto la maggioranza degli oratori concorda nella necessità di un riordinamento dell'esercito da farsi per mezzo d'una legge organica, che il deputato Fambri vorrebbe veder presentata entro l'anno corrente.

Per la discussione della convenzione colla Banca si prevede una fortissima

## APPENDICE

### PROPERZIA DE' ROSSI

Scultrice Bolognese (1521-1530)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICO

PROPRIETÀ LETTERARIA

II. (Cont. V. num. ant.)

— Senti Biagio, gli disse con piglio mezzo collerico con questo gentame che ha fissato di farmi cerchia intorno come se fossi l'orso che balla, non c'è modo di poter metter fuori la testa. Sicchè fa tu il piacere di porti in sentinella alla porta, e quando vedi arrivare da lontano quel bel fusto del signor Galeazzo Malvasia, m'avverti con un segno, che voglio proprio fissarlo nel grugno, prima che salga su dal giudice.

— Ma scusate, maestro (ris; ondeva il giovanotto), che cosa mai vi ha fatto quel povero signor Malvasia perchè abbiate a sparlare di questa maniera. Lui ch'è quel fiore di galantomo, e come tale rispettato ed amato da tutti....

— Perchè non conosco quale gatta morta (replicava Amico) sia colui.

— Gatta morta o gatta viva, fatto

sta che se tutti i signori fossero come lui, non si sentirebbero per la città tanti omei di miseria. E così caritatevoli!

— Ostentazione, Biagio caro, ostentazione e non altro. Ma il marcio c'è, e la giustizia pare lo abbia saputo trovare; sicchè adesso al signorino toccherà pagare il fio: suo danno; che imparino questi prepotenti a commettere de' soprissi col'a speranza che verranno loro perdonati, perchè s'no nobili e ricchi... Senonchè, a questi lumi di luna, anche la giustizia adopera le bilancie come la bruciataia qui da canto.... Basta, acqua in bocca; non vo' dirne di grosse.

— Ma che cosa può aver fatto di male quella pasta di zucchero del signor Galeazzo, perchè sia implicato in un processo serio?

— Che cosa ha fatto? Bagatelle eh! Per lui tanto, forse non si sarebbe spinto al delitto; è un vano sì, un superbo, un donnaiolo, ma in fondo non lo credo un pessimo anese. — Gli è che, devoto della sottana come fu sempre, si lasciò condurre al mal fare da quella sua diabolica ganza, colla quale passa i di e le notti, e che lo ha irretito dalla testa ai piedi. — Già sai di chi voglio dire: colei è capace di tutto; e quel bietolone la crede la casta Penelope; bravo davvero! la è sì una Penelope, ma di quelle che fabbricano la tela per se, e la disfanno agli altri...

— Scusate, maestro, ma io non posso indurmi a credere che la bellissima creatura a cui voi alludete sia perversa al segno che affermate. Già voi, che grazie al cielo cavereste le penne allo Spirito Santo, contro le povere donne poi siete proprio una iena; — e in principalità contro quel bell'anguioletto della signora Properzia. — Uhm! non vorrei io che ci aveste fatto inutilmente la gamba di cane!.... scherzò sapete, maestro: faccio così per dire.

— Bubbolo, Biagio, io di ragazze non so che farne, e quelle poi simili alla ganza del signor Galeazzo, che bisogna comperarle a peso d'oro, le fuggo come il vaiolo. — Ma se me la piglio specialmente con lei, ci ho le mie buone ragioni. Innanzi tutto, so molte macellate dell'a sua vilaccia scostumata, so le tresche che tiene con certi signori qui della Basilica; e le son cose che mi mettono tanto schifo da non poter tenere in freno la lingua. — Ed è appunto per la castissima e cristianissima protezione ch'essa s'è guadagnata da que' tacchini in grassa, che la potè giuocarmi un tiro da coltello. Basta, te lo racconterò un'altra volta; chè adesso mi preme di veder qual muso fa l'amico quando passa per andare su all'udienza; così gli venisse dietro colei, legata mani e piedi, chè mi parrebbe di aver fatto primiera con tre carte!

— Ma infine, di che cosa mai sono accusati il signor Galeazzo e la sua amante? Ho sentito cianciare su questo argomento da vostro fratello, ma non ci ho raccapezzato nulla di preciso.

— Di che sono accusati? Eh, d'una frodola!.... Ma, or che ci penso, non ho tempo da perdere in chiacchiere con te, perchè non voglio che costui mi sfugga d'occhio; e poi mi preme di ricordare a quel ghiro di mio fratello di non buttar nel dimenticatoio (facenda solita in lui) ciò che gli ho tanto raccomandato.

Il nostro pittore si affacciò allora alla porta dello studio, e vi gridò ad alta voce: *Lionello, Lionello sbrigati*. — E il portatore del fiero vezzeggiativo, colle mani imbrodolate da tinta e con una faccia scialba ed immobile che pareva gettata in gesso, uscì dall'officina dicendo:

— Eccomi, fratello, che cosa vuoi?

— Eh! Diamine, che cosa voglio? Sei forse cogli occhi nelle nuvole, da non più rammentarti l'incarico che io t'ho dato? Trasognato che sei, non devi forse salire su nell'anticamera del giudice per impegnare tuo compare lo scrivano, a snecciar quel che potrà sapere sull'interrogatorio che sarà fatto al signor Galeazzo Malvasia? — Su via, tartaruga, spicciati!

— Ah! si si, hai ragione. Ci vo' in due salti; — ma l'atto non corrispose

alla frase, perchè il povero Lionello, tardo ne' suoi pensieri e ne' suoi movimenti, quanto il suo parente era pronto e focoso, non ci mise meno di un quarto d'ora per apparecchiarsi alla nobile missione di..... spia.

Ma intanto ecco Biagio che stava in vedetta, avvertire il suo maestro, come l'individuo di cui questi occupavasi tanto, spuntasse dall'angolo della via. Allora maestro Amico, facendo capolino dietro le spalle di Biagio per vedere senza essere veduto, fissò gli occhi sopra un bel giovane che s'avanzava a testa alta, ma con un piglio serio, anzi un po' corrucciato, che annunciava una preoccupazione molesta.

Alle agili ed insieme robuste forme, aggiungevano eleganza le vesti attillate che graziosamente le disegnavano. I calzoni di bel panno azzurro che serravansi quasi maglia intorno alle gambe e alle coscie, erano sostenuti ai fianchi da una cintura di cuoio, che arricchita da un meandrino d'oro, portava un pendaglio da cui scendeva uno stocco corto, con l'impugnatura squisitamente cesellata. Un giustacuore di velluto nero aperto sul petto lasciava apparire una camicia di finissimo lino, nel mezzo della quale scintillavano parecchi bottoni di smeraldo. Il collo nudo annunciava, colla risentita muscolatura, la forza fisica. Il volto pallido, ma di quel pallore sano, che

opposizione; è quello l'argomento su cui si concentrano tutti gli sforzi, da una parte per combatterla, dall'altra per farla adottare. I capi partiti si sono già occupati di sollecitare i loro colleghi assenti a venire per questa discussione, e si prevede che la Camera s'andrà mano mano affollandosi, quanto più il giorno dalla lotta si avvicina. Per ora il numero è ancora scarso, e i rimproveri del *Diritto* non sono fuori di luogo.

È degna di essere notata la mutazione che si va operando nell'opinione pubblica in Piemonte, e la lotta che ferve tra i giornali per contestarsi il diritto di parlare in nome di tutto il popolo piemontese. Le fila della *permanente* sono rotte senza dubbio, ma rimane un grosso partito fedele alle idee che ebbero vita dalle giornate di settembre. È però già un progresso che si possano apertamente combattere, e che vi sia buona parte del giornalismo che le va abbandonando più o meno completamente.

L'onor. Depretis sta compiendo la relazione circa l'inchiesta sulla Sardegna, e la sottoporà ben presto alla Commissione di cui è relatore. Sarà un lavoro accurato e completo, per il quale la Commissione ha potuto raccogliere elementi in gran copia; ed è certo che il risultato pratico sarà di rendere i Sardi più affezionati al presente ordine di cose, vedendo essi come il Parlamento si occupi di migliorare le condizioni dell'isola e di studiarne e soddisfarne i bisogni.

Si era sparsa voce in questi giorni che la pubblica sicurezza fosse seriamente minacciata in Sicilia; era bastata la presenza in Firenze del generale Medici per dar corpo a questa voce. Credo di potervi assicurare che fin qui nulla fa temere per la Sicilia, e che lo scopo del viaggio del generale Medici si riferisce interamente ad interessi locali amministrativi.

È curiosissimo il giuramento che i setari della grande alleanza repubblicana universale fanno prestare ai loro adepti designati come ufficiali. Dopo aver promesso ubbidienza agli ordini dei capi, essi giurano e protestano che dovranno subire la morte ignominiosa in caso di disubbidienza o di tardanza.

lascia presentire la foga delle passioni, manifestava eziandio il coraggio di sfidarne i pericoli. Temperavano la magrosa fierezza di que' lineamenti, due occhi lucosi sì, ma spiranti ad un tempo certa voluttuosa dolcezza. Che se questa poi offeriva idea di animo informato a nobili affetti rivelava pure un sensualismo fervente, disposto a vestire di veli più o meno candidi l'amore nudo di Grecia e di Roma, ma di raro obbediente ai pudichi riti della Venere celeste. Non v'era nessuno che affissandosi nei simpatici lineamenti di lui, non dicesse in suo pensiero, beata la donna che egli amerà da senno; infelicissima quella che sarà da lui abbandonata.

Il nostro pittore però, guardando di soppiatto, dal suo nascondiglio, il bel signore, cercava di leggere nel volto di lui, ben altra espressione; sperava vederla soltanto paura. Ma il maligno s'ingannò nella sua speranza; giacché non poté ravvisarvi se non la calma serena di chi ha natura da leone e non da coniglio. E l'Aspertini se ne accorse anche troppo, quando, sporgendo fuori la testa colla fiducia di sorprendere lo sbigottimento che egli bramava, si incontrò negli occhi di Galeazzo, che fattisi di fuoco, lo fulminarono d'un sguardo tremendo. — Tanto bastò al vigliacco, perché il timore che sperava intravedere nel gio-

Per non essere spergiri dovranno dunque in ogni caso suicidarsi ignominiosamente, se i capi mancassero o non avessero voglia di farli morire in caso di disobbedienza. Poi con un cortese saluto finisce il giuramento col dire che un abbraccio fraterno basta. Se quei delle bande di Catanzaro e di Grosseto avevano prestato questo giuramento, hanno però dimenticato la chiavica, a giudicarne dagli spogli consumati o tentati delle pubbliche casse.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO

I FATTI DI PAVIA (Udienza 25 maggio) (Cont. — V. num. di ieri).

Continua l'udizione dei testimoni. *Marchetti*, soldato in congedo illimitato. Dice che dormiva di fronte alla stanza dei sergenti; sentendovi rumore, volle entrarvi. Il caporale Barsanti glielo impedì: iudi spianandogli il fucile contro, gli disse che tutti gli ufficiali erano arrestati; che si ritirasse e poi gli vibrò un colpo colla baionetta, che il teste schivò.

*Barsanti* nega d'averlo neanche visto in quell'ora.

*Bianchi*, soldato pure in congedo illimitato. Depone che il sergente Carnovali, verso le ore 4, fece levare la compagnia e vestirsi in fretta. Io volevo andare a chiedere al furiere il perché di questo fatto; ma egli me lo impedì. Del Barsanti non so nulla, perchè io sto in altra camera.

*Boscarelli*, soldato. Dormiva vicino alla camera dei sott'ufficiali (parla il dialetto siciliano, e quindi ci riesce difficile capire quello che dice). Fu svegliato da un caporale che gli disse di andare con lui a dare il sacco alla città e poi si sarebbe andati a Torino a pigliare il congedo. — Mi ammonì di non muovermi, se no sarei morto. Tutti gli ufficiali, mi disse erano morti. Non potei conoscere chi era.

*Fres.* Vi pare che sia questi? (fa avanzare il caporale Barsanti. Per la statura sarebbe lui; d'altronde questi ammette d'aver parlato al teste e d'essere stato in quel momento sull'uscio della stanza in atto di aprire; nega però di avergli fatte minacce.)

*Girulli*, soldato, ha veduto il Barsanti col fucile munito della baionetta dinanzi alla porta della camera dei sott'ufficiali.

*Selmi*, falegname soldato, fu svegliato dal Barsanti alle 11 e mezzo. — Mi feci vestire e mi condusse dal furiere Carusi, il quale mi chiese se volevo andare ad Alessandria a pigliare i denari dall'ebreo.

*Barsanti*, Nega tutto (*risa generali*). *Carli*, domanda spiegazioni sopra la frase andare a prendere i denari dall'ebreo di Alessandria.

Il Presidente la spiega colla vendita fatta dall'imputato sergente Pernice del suo sfilamento ad un israelita di Alessandria.

Il cancelliere legge la deposizione scritta del sottotenente Vegazzi assente.

In ora che non saprei indicare, dice quella deposizione, fui svegliato da un colpo di fuoco della sentinella: balzai tosto al corpo di guardia e, date le disposizioni, corsi alla sentinella fuori della porta, che era il soldato Todero, e mentre gli chiedeva notizie fui ferito alla nuca da un colpo di revolver. Secondo le sue convinzioni questa ferita crede averla avuta da un militare, poichè soltanto dalla porta della caserma uno poteva ferirlo in quel luogo.

Il Presidente ordina la lettura della sentenza del tribunale.

(Perseveranza)

Intorno alla lettera, già da noi pubblicata del generale Bixio il *Corriere Mercantile* scrive:

Siamo lieti di vedere che l'egregio Bixio con accurato studio delle nostre statistiche commerciali ed agricole, e facendo una sintesi molto acconcia d'una grande quantità di dati sparsi, riesce benissimo a far penetrare nell'animo di chi legge la convinzione dell'enorme lavoro che si richiede per rialzare le nostre condizioni economiche, per far entrare davvero l'Italia nel consorzio delle nazioni più produttive e potenti, per trarre profitto del nostro clima invidiabile e della magnifica nostra posizione geografica.

Se tale convinzione diventasse davvero generale, molti nostri concittadini, e soprattutto molti giovani, che si agitano irrispettando nello sterile campo delle passioni, delle sette, della politica scolastica, della stampa libellistica, d'una letteratura sui generis tanto puerile e volgare quanto immorale, si accorgerebbero che siffatta agitazione non è punto richiesta dall'interesse del paese, che essa esprime solo la condizione miserabile d'individui spostati e pure ripugnanti ad ogni onestà e fruttuosa benchè modesta opera, che

la libertà non difetta ed anzi ce n'è di avanzo per l'educazione e pel volere del popolo nostro il quale non sa o non vuole esercitare se non piccola parte della libertà posseduta, e che infine il vero problema dell'epoca nostra è quello di accrescere la pubblica ricchezza e insieme la dignità individuale col lavoro fecondo.

Queste idee devono acquistare maggior forza ed autorità espresse da chi dedicò finora tutta la vita all'azione politica e militare, e cento volte la espose per la patria causa; ed ora, consapevole delle opportunità e dei bisogni nuovi, sa parlare ed operare come uomo della tempra di quei nostri antichi italiani i quali associavano al valore in guerra ed all'alta mente nel governo l'intraprendente spirito dell'industriale, del commerciante, del navigatore. Noi dobbiamo invece imitare in una sfera immensamente più vasta ciò che i cittadini degli antichi Comuni italiani facevano stimando ottima e necessaria base della politica l'operosità generale, la copia dei prodotti e degli scambi, la prosperità frutto di continuo lavoro, che pure moralizza e nobilita.

Siccome allora i borghesi e le corporazioni dei Comuni, in mezzo all'economico benessere ed allo splendore risorgente delle arti e delle lettere (il secondo dipende quasi sempre dal primo unito alla libertà civile) combattevano il feudalismo nelle borgate e nelle castelle, così bisogna che la generazione attuale combatta il parassitismo settario, giornalistico, accademico, forense, ecc., lanciandosi animosa nell'immenso campo che le sta dischiuso dinanzi. Che cosa sono i meschini intrighi, i complotti in 640, le puerili imitazioni di scioperi stranieri, le minuscole copie di copie delle vecchie società segrete, rimpetto agli innumerevoli elementi di occupazione utile e decorosa, e di felice avvenire, che offre alla gioventù lo sviluppo di tutte le ricchezze del patrio suolo, l'industria moderna nelle sue mille forme ed occupazioni, il mare infine, il nostro antico regno, e che ora può condurre non solo agli scali del Levante, come nel medio-evo, ma all'America, all'Indo Cina, all'Australia? Se queste verità si intendessero in tutta Italia come si intendono nella Liguria, crediamo che l'Italia avrebbe molti uomini spostati ed inquieti di meno, e quindi una politica più regolare perchè sovrà dell'influsso di molti torbidi elementi.

Il Bixio non teme di tagliare e cauterizzare queste vecchie piaghe nostre, e fa bene; la verità bisogna dirla ruidamente, se si vuole ottenere buon risultato.

avallamento di terreno. — I reclami dei confinanti eran però quieti da un pezzo, quando, che è che non è? una bella mattina il buon vellutaro trovò schiantate 24 piante di vite, e un magnifico ciliegio, precisamente sull'orlo della pretesa divisione.

Immaginarsi se mastro Francesco andasse sulle furie alla vista di quella singolare ruberia. Prese le più accurate informazioni, seppe che i due amorosi, nella notte precedente, accompagnati da quattro villani muniti di piccone e di vanga, avevano fatta eseguire quella bella operazione. Bastava assai meno perchè il buon uomo, che tenea più al suo orto che non ai suoi velluti, e persino ai suoi figli, volasse al Pretorio, e desse accusa di ladrocinio a carico delli signori Antonio Galeazzo Malvasia, quondam Napoleone, e la sua concubina (fu proprio designata così nell'atto d'accusa). Properzia de Rossi figlia del quondam Girolamo. — Ecco perchè dovette oggi il detto signor Galeazzo andar a far il suo costituito dinanzi al giudice. Che se poi non vi fu chiamata anche la sua complice, gli è perchè costei, in causa della intrinsechezza che tiene colle cappe magne di S. Petronio, ne esce sempre pel roto della cuffia; e già ne uscirà così anche il suo damo, perchè ha il borsello ben guarnito, ed appartiene a famiglia patrizia; e costoro, pur troppo, salvan sempre le

Ma quantunque convinti come lui della gravità delle tradizionali magagne contro le quali egli muove guerra, non potremmo ammettere come esatta la cifra del 37 per 100 sugli uomini validi del nostro paese indicata dalle statistiche del censo ufficiale come proporzione di quelli che nulla fanno o s'ignora quale mestiere facciano.

La proporzione è troppo enorme perchè non sorga subito la idea d'un errore nelle suddette statistiche. Nessuno potrebbe ammettere che gli oziosi, vagabondi, accattoni, ecc. giungano in Italia al 37 per 100 dei circa 6 milioni di uomini atti al lavoro, ossia formino una massa di 2,300,000 circa. Anche un numero di metà, di due terzi inferiore esprimerebbe già condizioni anormalissime rispetto a quelle dei più prosperi ed operosi popoli. Bisogna soprattutto considerare che tale categoria di uomini deve in massima parte esistere nelle città e nelle più grosse borgate, che in Italia abbondano, e che pur troppo in molte provincie sono destituite d'ogni attività industriale e sede di pochi proprietari e di molti proletari veri; ma che insomma non formano se non la parte minore della totale popolazione.

La stessa formula adottata dalle statistiche per classificare codesta incredibile massa supposta di fannulloni ci avverte d'un errore o d'una confusione. Essa invero è generica, difatto che nessuna statistica dovrebbe avere; poichè essa deve bensì conoscere se taluno vive senza lavorare, ma giammai confessare che ignora quale mestiere taluno faccia. Questa confessione ai nostri occhi è una prova d'inesattezza.

Si sa d'altronde che il Governo italiano è oggi uno di quelli al quale gli amministratori dicono con maggiore ripugnanza, o nascondono con maggiore sollecitudine, il vero quando chiede informazioni e dati. Tale richiesta, anche fatta per fini scientifici e filantropici parimente, viene da molti sospettata di nuove cupidigie fiscali. Perciò non ci reca stupore che le schede raccolte nel censo ufficiale contengano molte lacune ed incertezze volentieri nella colonna delle professioni; e che in conseguenza la statistica su di esse compilata faccia figurare come oziosi ed accattoni molti professionisti e capitalisti anche agiti i quali ridono ora sotto i baffi, e non isdegna andare ufficialmente confusi coi paltonieri, purchè non paghino. Non abbiamo veduto in una città come Genova figurare sui ruoli come inesigibili le tasse di egregi avvocati, di speculatori

che i due birbaccioni, maschio e femmina, vollero esercitare a danno del povero vellutaro.

— Vendetta, e di chè? — Corbezzoli! Quel gramo ha ferito al cuore i due cattivi arnesi, muovendo (e ne avea tutte le ragioni) lamento dello scandalo che dava tutto il giorno, e alla famiglia di lui ed al vicinato, colla scostumata lor tresca. Coloro furono naturalmente punti al vivo per que' lamenti che il buon uomo, con poca prudenza a dir vero, ripeteva a chi non voleva saperli, e tramarono quindi di dargli il pao di ricatto, ponendo a soquadro l'orto a cui dedicava tutti i suoi pensieri, e i suoi pochi soldi.

— Ah! maestro, il vostro spirito maligno vi signoreggia troppo; voi passate i limiti per ira contro que' due: ed ho paura avrete a soffrire, una volta o l'altra, qualche brutta imputazione di calunnia.

— Follie! tutti ripetono a bassa voce c'ò ch'io dico senza ritegno, *vox populi vox Dei*, non ho paura d'essere redarguito per simili asserzioni io.

— Sarà tutto vero, maestro, ma io persisto a credere che un'accusa tanto assurda finirà per cadere a scapito di chi la inventò, ed anche di chi la raccattò, affermandola giusta anche prima che ne segua il giudizio.

doviziosi, e perfino di funzionari eletti...

Vi garantisco l'esattezza di queste notizie...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Si attende che al Senato venga fatta una interpellanza...

In diversi punti della Francia gli operai si riuniscono per domandare...

Il signor Benedetti, nostro ambasciatore a Berlino, è atteso a Parigi...

Si parla di una nuova crisi ministeriale...

BOEMIA 25. — L'imperatore Ferdinando si reca al 1 giugno a Plöschekowitz...

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Biancheri Seduta del 26 maggio.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge...

2. Discussione delle modificazioni proposte ad alcune parti del regolamento.

Pres. Da lettura d'una proposta presentata dall'on. Botta...

Questa proposta è inviata alla Commissione.

La parola è all'on. Rattazzi.

Rattazzi comincia ad osservare non essere questo un argomento da considerarsi solo sotto l'aspetto finanziario...

Pur troppo debbo dirvi, col cuore che mi batte fortemente di sdegno, che in molti comuni di questa provincia furono gli stessi capi della guardia nazionale...

ANCORA ieri, 18 andante, in un comune (S. Scatone) per aver due soli carabinieri arrestato un capo degli insorti...

La sommossa fu repressa direi prima di nascere, ma se per un caso qualunque ritardava l'arrivo di rinforzo...

LEGNAGO, 24. — Nella mattina del 23 un centinaio circa di braccianti avventizi, addetti ai lavori di alcuni latifondi di proprietà del comune di Legnago...

Le autorità locali poterono, senza fatica, persuaderli a ritirarsi, e mercé i loro buoni uffici le differenze insorte tra i conduttori dei detti latifondi ed i coltivatori, sono state felicemente appianate.

alcuni esempi tratti dalla storia americana per dimostrare cosa siano i volontari americani...

Diffidesti sulle questioni tecniche, sull'ordinamento dell'esercito, e conchiude proponendo un ordine del giorno così concepito: La Camera, invita il ministero a presentare un progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito...

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Elenco degli oggetti, che rimangono a deliberarsi dal Consiglio nella Sessione di Primavera 1870...

1. Relazione sull'andamento dell'Anagrafi durante il 1869.

2. Approvazione definitiva delle Liste elettorali politiche.

3. Res. conto morale.

4. Proposta dei mezzi d'incoraggiamento ai Maestri a senso dell'art. 59 dello Statuto 24 agosto 1868...

5. Proposta di mettere in vendita lo stabile ex Prigioni delle Debiti, e di demolire i tre cavalcavia...

6. Nomina di un membro della giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico professionale.

7. Preposta di conferire la rivendita di regie Privative fuori di Porta S. Giovanni.

8. Eliminazione di restanze attive.

Edilizia. — Con vera compiacenza vediamo che buon numero di proprietari di case ripuliscono i portici soffiandoli e ritingendoli decentemente...

Il Municipio ha teste con apposito avviso notificato ai cittadini che la Riviera S. Mattia è chiusa da sbarre...

Concerto. — Allo scopo di favorire la beneficiata dell'Impresa del Teatro Garibaldi la Direzione della musica cittadina ha stabilito che l'annunziato concerto in piazza Unità d'Italia abbia luogo dalle 7 alle 9 anziché dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Teatro Garibaldi. — Per questa sera ci si annunzia una rappresentazione a beneficio dell'impresa per l'attuale spettacolo d'opera al Garibaldi composta dagli artisti d'orchestra, Coristi, e seconde parti di questa città.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza: M. P. ed F. C. oziosi, senza mezzi e senza ricapiti.

P. L. ricoverato d'arresto fino dal giugno dell'anno scorso.

G. A. facchino sospetto autore di tentato furto in danno di D. G.

F. T. per questua.

Furono dichiarati in contravvenzione due ragazzi che sulla pubblica via si permettevano di lanciare dei sassi contro i passanti.

Decessi nel giorno 14

Brunetto Biscaro-Gottifina, fu Giovanni d'anni 72 mis. con. Cattedrale. Zini Innocente fu Giovanni, d'anni 22, vetturale (detent.) celibe. R. Casa di Sena. Basello Fortunato di Giacomo, d'anni 8. S. Francesco. N. gretto Giovanni fu Giuseppe d'anni 57. Sped. Civile. Pavan Gaetano fu Olivo. Idem. Bonapersona Baldassari Antonio fu Francesco, d'anni 73, civile vedovo. Cattedrale.

Doloroso caso. — Nel pomeriggio del 24 in frazione di Valonga (Pieve) mentre cora Longo Maria d'anni 46 villica stava pranzando sotto l'arco della propria casa, essendo scoppiato forte temporale, fu colpita da un fulmine che la rese all'istante cadavere.

Grandine. — La Sentinella Bresciana reca la spiacevole notizia che dalle 3 alle 4 p. del 24 è caduta sui campi di Cavriana e Solferino una grandine desolatrice.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 maggio. A mezzodi vero di Padova. Tempo Medio di Padova. Ore 11 m. 56 s. 57,3. Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 24,4.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro, Termometro, Direzione del vento, State del cielo.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 mill. 7,2.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Ieri 17 deputati della sinistra moderata e fra cui Keratry, Jourvancel, Battimont e Stecnackers riunironsi presso Picard e fondarono un nuovo gruppo di sinistra costituzionale.

WASHINGTON, 25. — Assicurasi che i feniani hanno attraversato la frontiera presso Franklin nello stato di Vermont.

TORONTO, 25. — Il generale Lindsay prese il comando dei volontari canadesi destinati a respingere l'invasione dei feniani.

MADRID, 26. — Secondo l'Imparcial il Ministero portoghese è così costituito:

Saldanha, presidenza, guerra ed esteri — Sampayo, interno — Ferreire, finanze — Acosta, giustizia — Correa, marina — Ponche, lavori pubblici.

Un telegramma da Lisbona annunzia che martedì sera alcuni gruppi di persone percorsero la città guidando: Viva l'Unione Iberica.

PIETROBURGO, 26. — Gli assassini del principe Aremborg furono condannati a 15 anni di lavori nelle miniere e alla detenzione perpetua in Siberia.

BERLINO, 26. — Chiusura del Reichstag. — Disorso del trono. Dopo aver enumerato tutti i progetti di legge adottati dal Reichstag nel suo primo periodo legislativo...

libero accordo fra il governo ed i rappresentanti del popolo danno alla nazione tedesca una garanzia che le speranze basate sulla creazione della confederazione saranno compiute.

WASHINGTON, 26. — Il presidente del consiglio dei feniani disapprova il tentativo di Oneil come prematuro.

MAURID, 26. — Assicurasi che Saggasta ebbe una lunga conferenza coi ministri di Prussia, Austria ed Italia circa gli affari del Portogallo.

L'Imparcial dice che il presidente dà al reggente le attribuzioni e si incontra una forte opposizione.

WASHINGTON, 26. — Ebbero luogo alcuni scontri presso Franklin. I feniani sconfitti si sono dati a piena fuga lasciando due morti e due feriti.

BORSA DI FIRENZE

27 maggio. Rendita 59 87 59 85. Oro 20 54. Londra tre mesi 25 69. Francia tre mesi 102 65. Prestito nazionale 84 30 84 70.

SINDACATO DEL

Prestito di Barletta

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 non possono essere emessi titoli interinali o vaglia valutati per un o più estrazioni ecc. ecc. sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

Il Sindacato avertire in conseguenza il pubblico di non poter assumere responsabilità di sorta, per tutti i titoli interinali, o vaglia d'estrazione o combinazioni simili che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

Il Sindacato.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato Res. contro leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galeani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente operano, od unite a cura balnearia sgorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le luezze, e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, se imentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle plettore, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e talgia era curato da chiazze erpetiche, a esso curate con bagni soforosi ed applicazioni amidacee sino allora ribelli alla cura. Sotto posto alla cura delle Pillole vegetali, mentre guariva dai dolori al fegato in modo da essere libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.»

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanni — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 4-10

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.



Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali...

Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana...

Lo scrigno principale però uscito dalle officine dei signori A. Wertheim & Comp...

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli...

Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'adunanza generale dei soci 14 febbraio 1870, la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine...

È pure obbligatorio per i soci il regolamento esecutivo dello Statuto riordinato...

Ogni socio in corso può a aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia istanza...

In base allo Statuto riordinato ed al regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali...

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci...

1. In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello Statuto...

2. Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento...

3. Il premio, per l'art. 16 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'articolo 18 dello Statuto...

5. Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto...

6. Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure agli soci dell'ex Mutua Veneta...

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazione...

Orà che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consentaneo ai detti fini...

Milano il 16 marzo 1870.

Per il Consiglio d'Amministrazione il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI. Il Segretario, M. SARAIOV. FEDERLE

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 23

Conosciuta per l'Italia, Europa, America per gli incontestabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSA AROMATA PURGATIVA DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori della Clinica...

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la gonorrhoea e stringimenti uretrali...

3. PILLOLE ANTIDIPLOMATICHE, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data...

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glanulari e scrofole...

5. VERA ED UNICA TELA ALBARNICA, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe...

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNAROLA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti...

7. INFALLIBILE RITROVA: Q del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACILIA...

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova...

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia...

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Gallcani preparati con lana e non cotone siccome i provenenti dall'estero...

Ad ogni specialità esigerla firma a mano del Gallcani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARRINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI e MAURO...

13 474

STABILIMENTO IDROTHERAPICO diretto dal dott. cav. Guelpa 20.ma Apertura col 1. giugno 1870 ancora in opera presso il Santuario, e la città di Biella indirizzare le domande a Biella al Direttore.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA. Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

TARIFFA 1870 dei premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni LIRE 100 di valore assicurato. Table with columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURATI, PREMIO.

20.000 Guarigioni in soli 2 anni INIEZIONE coll'acqua anti-fistitica preparata da A. Keggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento...

PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'orinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway...

UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso...

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA